

All'Esperia dopo lo spettacolo il pubblico si riversa nel camerino del comico *Il trascinate "dialogo" satirico di Luttazzi*

Giulia Silvestrini

BASTIA UMBRA - Un teatro Esperia gremito e assolutamente intenzionato ad applaudire e a divertirsi ha accolto Daniele Luttazzi a Bastia Umbra con il suo ultimo monologo "Come uccidere causando inutili sofferenze". E non è stato certamente deluso da un Luttazzi in gran forma, caratterizzato dal consueto stile provocatorio ed eccessivo, privo di qualunque scrupolo espressivo ma proprio per questo mai scandalizzante. Qualcuno certamente può trovare le sue battute legate

alla sessualità, tema sempre presente e privo di qualunque limite nei suoi monologhi, eccessive e volgari ma la realtà è che la sua è l'espressività di un Arlecchino provocatore talmente esplicita appunto da risultare effettivamente estremamente comica e capace di trascinare in travolgenti risate i suoi fans. In questo spettacolo, però, a prevalere non è questo lato della sua comicità, ma piuttosto la sua potente vena satirica che scorre continua

La sua è l'espressività di un Arlecchino provocatore

senza lasciare mai dimenticare agli spettatori la sua esplicita critica. Lo spunto dello spettacolo è già di per sé programmatico: Daniele Luttazzi viene rapito dai servizi segreti insieme al più improbabile insieme di attori che si potesse immaginare ovvero la Arcuri, la Yespica, la Serevolgenti risate i suoi fans. In questo spettacolo, però, a prevalere non è questo lato della sua comicità, ma piuttosto la sua potente vena satirica che scorre continua

so. E così fra sergenti supersexy e soldati abbacinati dalle bellezze muliebri le battute scorrono in un fluire continuo, senza risparmiare niente e nessuno, per non dimenticare guerra e violenze. Ma naturalmente nel suo mirino non c'è solamente la guerra ma una satira politica esplicita e diretta, che non ha paura di nessuna parola e che anzi proclama fortemente il suo diritto ad esprimersi liberamente. Apparentemente il suo spettacolo può sembrare incoerente, perché viene da chiedersi quale possa essere il nesso tra la satira politica e la co-



micità a sfondo sessuale, eppure questo nesso esiste ed è evidente: è l'esplicita ed orgogliosa affermazione della libertà di pen-

Daniele Luttazzi ospite a Bastia con il suo monologo satirico sulla guerra

siero e di parola, sia che questa riguardi la vita privata che la vita pubblica. E così ben vengano le divertenti istruzioni per sopravvivere alla coppia che alleggeriscono il clima di una satira ben più forte ed aggressiva. E il pubblico, che è un pubblico vario dove i giovani sono tanti, decisamente apprezza, applaudendo a lungo, seguendolo nelle sue gag, ridendo, tanto e sinceramente, e cercandolo nel suo camerino alla fine dello spettacolo per continuare quello che, più che come uno spettacolo, ha vissuto come un dialogo.

Musica e arte al femminile



Meg, l'ex cantante dei 99 Posse, nell'edizione 2005

Venerettrice si prepara alla finale del 4 marzo e diventa "glocal" *Alta l'adesione al bando*

Tea Maggi

PERUGIA - Venerettrice prende forma e si prepara alla serata finale di sabato 4 marzo. Al bando del concorso hanno risposto in centinaia. E la rassegna di musica rock ed arte al femminile si presenta cresciuta all'appuntamento della prossima edizione. I gruppi in gara arrivano dall'Ucraina, dalla Lituania, dalla Polonia, dalla vicina Francia e dall'altra parte dell'Atlantico. La formula è ormai consolidata: cinque band in concorso per le prime due sere, tra cui la giuria, formata da tecnici e star del mondo dello spettacolo che selezionerà quattro finalisti per la serata conclusiva. Gruppi italiani da ogni regione, con un'adesione fortissima dalla Liguria e dall'Emilia Romagna, e gruppi stranieri dall'Europa e dagli Stati Uniti. Seattle, città gemella di Perugia, partecipa con una band in stile country, le West Marginals, trio votato alle melodie orecchiabili e struggenti che evocano subito i grandi spazi americani ed il mito del "coast to coast". Dalle praterie dell'Ovest al gelido Est Europa, con le Daleko, gruppo che raccoglie da anni grandi successi in Ucraina attraverso un pop rock in lingua originale che sta già facendo ballare la Russia e la Lituania. Ed è la prima volta che Perugia ospita un gruppo di questo paese, grazie anche alla collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Kiev. Non meno affascinanti le Zimbabwesi e le Los Trabantos, che nonostante i nomi ingannevoli pro-

vengono rispettivamente dalla Lituania e dalla Polonia. E ancora dalla Francia, paese che l'anno scorso si è guadagnato il "premio giuria" attraverso la voce straordinaria di Vale Poher, arrivano le Subway e la giovanissima cantautrice Camille Warmé, in arte Heluhah. Quattro le proposte made in Italy, equamente divise tra il rock puro e duro, con Le Rivoltelle da Reggio Calabria e The Vipers da Vicenza e la sperimentazione contaminata dal teatro, dal jazz e dal folk, con i CFF e il Nomade Venerabile, gruppo di Bari, e le folgnate Mama's Gun. Venerettrice cresce. Ed estende il suo ambito anche al sociale, aderendo al progetto che la Provincia di Perugia, insieme all'Associazione Rita Levi Montalcini, porta avanti: finanziare un convitto in Niger per trenta studentesse di origine tuareg. "Venerettrice si riconosce nei valori insiti nel progetto di cooperazione internazionale che parte dall'Umbria - informano gli organizzatori - soprattutto nella fusione di dimensione locale e globale. Anche noi cominciamo dal locale, dai ragazzi dell'Istituto d'Arte Bernardino di Betto di Perugia, che porteranno nella Rocca Paolina le loro prospettive originali. Dalle musiciste in gara sul palco, che metteranno in gioco l'espressione di sé. Dalle registe teatrali, scrittrici, attrici, che parteciperanno offrendo altri modelli di Essere umane. Cominciamo dal cuore e dallo spirito di ciascuno di noi per toccare l'anima del mondo".

Dal 17 febbraio al teatro Civico di Norcia andrà in scena il cabaret *Quattro venerdì di risate* Primo appuntamento con "Bianchi & Pulci"

NORCIA - "Ride bene chi ride a Norcia" è la rassegna di cabaret che affiancherà il cartellone della stagione teatrale del Teatro Civico di Norcia a partire dal prossimo venerdì 17 febbraio. La proposta complessiva del teatro nursino ne esce varia e articolata, attenta ai diversi gusti del pubblico, e vivace per la città.

La nuova rassegna inserita in cartellone prevede quattro spettacoli programmati nell'arco di un mese a partire dal prossimo venerdì 17 febbraio per concludersi il 17 marzo. Tutte le proposte sono state scelte all'insegna della comicità e delle risate da "Theatron - produzione e distribuzioni teatrali" di Perugia con la direzione artistica di Claudio Russo e voluti dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione nursina "Amici del teatro".

Ad inaugurare l'apertura del sipario venerdì 17, alle ore 21.15, saranno Alessandro Bianchi e Michelangelo Pulci, meglio conosciuti come "Bianchi & Pulci". I nostalgici del gruppo cabarettistico di Genova, i "Cavalli Marci", se li ricordano bene. Alessandro Bianchi era Lesciandro, un ragazzo alto e magro, i capelli ingelati e una spazzola sempre in mano. Oggi quel ragazzo ha fatto carriera ed è finito in televisione, prima con gli stessi Cavalli in "Ciro il figlio di Target" e poi in coppia con Michelangelo Pulci in "Matricole e Meteor", "Bulldozer" e "Quelli che il



Bianchi e Pulci nel gruppo cabarettistico "Cavalli marci"

Radio Gente Umbra

Da Foligno la voce di Bergonzoni

FOLIGNO - Il personaggio è di quelli da non perdere. Alessandro Bergonzoni buca il video, trapassa le onde medie, inchioda alla poltrona, in quel suo trascinate dialogare dove il non senso prende senso. Oggi sarà possibile ascoltare la voce di Alessandro Bergonzoni sulle frequenze di Radio Gente Umbra (88.6 - 93.0). A partire dalle ore 15.30. Il bravissimo attore-autore-scrittore bolognese sarà protagonista di un'intervista all'interno della trasmissione "Cocktail". Durante la trasmissione Bergonzoni racconterà ai microfoni dell'emittente folignate la sua ultima fatica letteraria "Non ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso essere anche donna, bambino, animale o cosa" edito da Bompiani.

L'esecuzione puntigliosa del Classical Moscow Ballet a Terni *Fascino da "Romeo e Giulietta"*

Ermanno Romanelli

TERNI - Non è, per dirla brusca, una questione di "sangue e rapa" (anche se di sangue in "Romeo e Giulietta" ne scorre a bigonze). È che per loro, i post-sovietici del Classical Moscow Ballet, il balletto classico, forse la danza tutta, è proprio questa, ed è puntigliosamente eseguita, come da manuale. E così te la ripropongono, nel modo in cui sono stati cresciuti e svezziati. Inutile sorridere alle ingenuità, palesi, che, d'un colpo (e meravigliosamente, d'altra parte) ci riportano ai loro anni '50 (sono fermi lì, più o meno). L'ultima verifica è al Teatro Verdi di Terni, un ambientino che, di post-sovietico, conserva una tristezza trascurata, da restauro eternamente rimandato. Ma, d'altra parte, perché lagnarsi? La musica che Sergey Prokofiev compone nel '38 per "Romeo e Giulietta" sa stregare al millesimo ascolto. Anche se riprodotte in nastro, le sue note 'sanno' della straordinaria personalità dell'autore: il tumulto espressivo, l'intemperanza così ri-



"Romeo e Giulietta"

conoscibile, sempre piena di vitalismo, l'ironia tagliente che approda spesso al grottesco. Un umore nel quale questo allestimento, firmato da Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilijov, si avvolge a piene mani, fra mascheroni post-espressionisti e nutrice-clown, fra rappresentazioni scheletriche della morte e fratoni incappucciati. Eppure "Romeo e Giulietta" ci affascina sempre perché, anche nei momenti più lirici, il vento e la tempesta sono in agguato sotto la calma della superficie. È in questo la versione Kasatkina-

Vasilijov sa giostrare con cura le proprie carte, senza lasciare mai spazi vuoti. Anzi, è sempre sovraffollata la scena, i cui fondali di reti e cartone, fatti apposta per viaggiare, spuntano fuori dai libri d'infanzia di un medioevo reinventato ad hoc, con i Pierrot novecenteschi a stretto contatto con sciacoloni e veli in stile Luca Signorelli. Le vere delizie, però, sono la virginea devozione e lo slancio generoso di tutti gli interpreti, a cominciare dai due sconosciuti protagonisti.

Andrea Di Marco: un Bulldozer allo Zibaldone

PERUGIA - Sul palcoscenico del teatro liberty dello Zibaldone di Perugia stasera alle 21,30 salirà Andrea Di Marco, protagonista di Bulldozer, la trasmissione comica di Rai Due. Show-man musicista e comico, Andrea Di Marco attraverso canzoni, monologhi e situazioni surreali punta il dito sulle manie, le abitudini e le ossessioni del "consorzio umano" così che in scena prendono vita personaggi di varia umanità come un bluesman che canta in napoletano, uno stornellatore romano contento per i tradimenti della moglie, o un tenore sardo che canta la sua gioia per la macchina nuova, tranne poi bruciarla per una riga sul cofano. Nei testi e nelle musiche trova spazio un campionario umano piuttosto variegato dal manager allo skinhead, dalle fidanzatine ai super eroi fra atmosfere ora pop, ora swing.